



Jessica Galletti



Studentessa di Cesenatico, Jessica si è avvicinata al ciclismo per gioco, mentre praticava un'altra attività sportiva, l'equitazione. Dopo poche uscite con una bici presa in prestito ha deciso di acquistare un modello da corsa e di avvalersi dei consigli del suo ragazzo, un ciclista che ha colto importanti successi a livello mondiale su pista. L'esperienza si è rivelata sempre più gratificante. Pedalando, le tensioni accumulate con gli studi e gli impatti con la routine quotidiana si scioglievano, permettendole di raggiungere un rilassamento psico-fisico. Oggi a Jessica piace particolarmente pedalare in compagnia del G.C. Quaglie Reali perché, tra chiacchierate e pedalate, si diverte e riesce anche a scaricare lo stress.

- Età: 23 anni
- Città: Cesenatico
- Attività: studentessa
- Team: G.C. Quaglie Reali
- Prima GF: Giro di Lombardia '06
- GF preferita: tutte, affrontate sempre con lo spirito di divertirsi
- Programma per il 2007: laurearsi e Prestigio
- Km percorsi all'anno: circa 8.000
- Altri sport: equitazione, nuoto, tiro con l'arco
- Hobby: compagnia degli amici del G.C. Quaglie Reali

I numeri della Nove Colli

La stagione granfondistica ha già scritto parecchie delle sue pagine più emozionanti, nelle quali le figure femminili occupano un ruolo di sempre maggiore rilievo. Ce lo confermano le corse più prestigiose: quelle che potendo contare su una storia ultradecennale e su una numerosità di partecipanti sempre molto alta si prestano nel migliore dei modi a qualche interessante considerazione statistica. E tra le gran fondo che la stagione in corso ha già archiviato, quale meglio della Nove Colli vanta numeri di edizioni e di iscritti tanto importanti da essere presi per esempio della crescita della presenza femminile nell'ambiente granfondistico. Una crescita che non c'è bisogno di scomodare il passato più remoto per mostrare nei suoi termini maggiormente evidenti. È sufficiente, infatti, mettere a confronto le edizioni della Nove Colli disputate nel nuovo millennio per farsi un'idea di quanto sia aumentata, negli ultimi sei-sette anni, la partecipazione delle donne in manifestazioni di questo genere. Innanzitutto, si è trattato di una crescita di quantità. Nel 2002, infatti, hanno completato uno dei due percorsi della gara cesenate 159 atlete. Quest'anno 388. Nell'arco di sei edizioni della manifestazione il numero delle cicliste che hanno portato a

termine il tracciato da 130 o quello da 200 km è più che raddoppiato. Proporzioni a parte, a mio avviso, ciò che conta è che non si tratta di un risultato isolato, quanto piuttosto di una tendenza consolidata anno dopo anno, e senza alcun segnale di cedimento. A questo proposito, lasciamo parlare i numeri. Tra le 159 arrivate del 2002 e le 388 del 2007, infatti, non c'è il vuoto e nemmeno un andamento altalenante. Ci sono, invece, le 263 arrivate nel 2003, seguite dalle 274 del 2004 e dalle 300 del 2005, fino alle 364 dell'anno scorso. Niente fuoco di paglia, quindi, ma un trend solido e duraturo, a sostegno di una presenza cresciuta sia nei numeri sia nella qualità. Delle 159 finisher nel 2002, infatti, 97 avevano completato il percorso più corto e "solo" 62 il più lungo, a conferma di una partecipazione femminile ancora legata a schemi in cui la fatica e l'impegno prolungati stentavano a trovare posto. Con questa prevalenza di cicliste sul percorso da 130 km rispetto a quelle che si lanciavano su quello da 200 siamo andati avanti fino al 2004, quando delle 274 in classifica, 142 hanno pedalato sul tracciato più corto e 132 su quello più impegnativo. Il 2005 è stato l'anno della svolta. Alla 32ª edizione della Nove Colli, finalmente, il numero di donne arrivate a completare il percorso più difficile ha superato quello delle atlete impegnate sul più breve: 152 a 148. Un divario di sole 4 cicliste che, però, è diventato di 14 nel 2006, fino ad arrivare alle 32 di quest'anno, quando 210 atlete hanno coperto i 200 km della GF più famosa d'Italia e 178 si sono "accontentate" di pedalare per 130 km. Si tratta di numeri che prescindono dai miglioramenti in termini di tempo impiegato dalle vincitrici dei due tracciati, ma che accomunano in un'unica soddisfazione, esclusivamente femminile, tutte le pedalatrici che hanno contribuito al risultato. È vero che, accanto a un riscontro generale, ce n'è sempre uno tutto particolare, fatto di classifiche, di podi e di tempi eccezionali, per i quali, però, gli spazi non sono affatto mancati e le celebrazioni nemmeno. Spazio, quindi, anzi Spazio donna alle atlete che, anche senza salire sul podio, hanno scritto un'altra bella pagina di granfondismo al femminile. ©

